



PIETRO BUGIANI



VANNUCCIARTECONTEMPORANEA

Via della Provvidenza 6 Pistoia
+39 057320066
www.vannucciartecontemporanea.com
info@vannucciartecontemporanea.com
dal martedì al sabato 9:00- 12:30 e 16:00- 19:30
chiuso domenica e lunedì



6 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE 2012

inaugurazione

sabato 6 ottobre 2012 ore 18,00



Grafica Massimiliano Vannucci

"Presi il coraggio a quattro mani ... e cominciai anch'io a dipingere".

Il titolo si riferisce a una notizia autobiografica dell'artista in cui, in un ricordo d'infanzia, egli rammenta il suo esordio come pittore, seguendo le orme del padre. E' lecito pensare che da quel momento in poi la sua vita dovette cambiare; la consapevolezza di un continuo lavoro di ricerca dovette farsi strada nella sua anima di giovinetto e non abbandonarlo per tutta la vita.

Lara Vinca Masini nell'introduzione al catalogo della mostra dedicata alla collezione del Novecento pistoiese della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, sostiene che Pietro Bugiani "è forse l'artista che più incarna il carattere della pittura pistoiese tra la metà degli anni Venti e gli anni Quaranta. Ma ne porta le capacità al suo massimo grado"; e parla di "realismo magico", nel descrivere quelle sue composizioni che rivelano una profonda conoscenza del Trecento e del Quattrocento toscano, fino ai post-macchiaioli e a Cezanne. Ma dove si trova oggi l'espressione della sua pittura? Dov'è che possiamo vedere quelle luci diurne nei paesaggi delle domeniche d'autunno? Quelle atmosfere chiare e sottili nelle rappresentazioni della campagna in inverno? Dove troviamo quei volti di contadini dalla pelle dura e scavata come il legno dell'olivo? Dove troviamo ancora l'immagine di quelle case coloniche tinte di rosa, con un covone di grano al centro dell'aia, due ruote di macina appoggiate lungo il muro, il verde dei campi e le colline azzurre sul fondo? Dov'è quella natura "incantata", sospesa, in un'attesa malinconica? Insomma, dove possiamo trovare lo spirito più profondo che ha dato anima al lavoro di Bugiani?

PIETRO BUGIANI

inaugurazione

sabato 6 ottobre 2012 ore 18,00

Progetto a cura dell'associazione culturale UTOPIAS!



Basta dirigersi verso la campagna del pistoiese. Certo le cose sono cambiate dai tempi in cui Bugiani s'incamminava verso Val di Bure, Vinacciano, Santomoro: qualche casa di contadini oggi si è trasformata in residenza privata, cinta da una rete e chiusa da un cancello, i campi sono diventati giardini, ed è difficile vedere un mulo legato a un palo. Ma l'atmosfera non è cambiata. I colori degli alberi, del cielo e della natura tutta intorno sono rimasti gli stessi. Così come si ritrovano ancor oggi - a voler cercare nei luoghi che furono oggetto d'ispirazione e di ricerca della grande pittura dei secoli scorsi - i colori della Senna degli impressionisti, o il riflesso della terra al tramonto nella campagna francese dei dipinti di Millet, o i paesaggi di Cezanne a Auvers - sur - Oise; allo stesso modo si può tutt'oggi comprendere quella poesia interiore cui Bugiani attinse dalle suggestioni del paesaggio rurale pistoiese per tutta la sua carriera artistica.

Da questo punto di vista possiamo credere che questa mostra diventa l'occasione per ripensare questi luoghi come il deposito di una memoria storica pistoiese; ed i dipinti che li hanno ritratti come l'espressione di questa memoria, senza la quale non esisterebbe una cultura ed un'identità cittadina. La galleria Vannucci Arte Contemporanea dedica ogni anno un appuntamento - all'interno della programmazione stagionale - con la tradizione artistica locale, perché crede con convinzione che avere cura delle proprie radici sia un investimento per il futuro e mantenga in buona salute la funzione sociale dell'arte. La pittura di Piero Bugiani, ancora una volta esposta nella sua città, si rinnova nel mostrarsi a nuove considerazioni critiche e ad una lettura vista con gli occhi di oggi, ma con il cuore rivolto al passato.

Lorenzo Cipriani



BIOGRAFIA

Pietro Bugiani nasce a Pistoia il 2 luglio 1905. Fin da piccolo si dedica alla pittura seguendo gli insegnamenti del padre, pittore dilettante ed insegnante. Frequenta la Scuola d'Arte di Firenze senza trovare appagamento. L'incontro con Giovanni Michelucci - con il quale a partire dal '20 instaura una profonda amicizia - segnerà una svolta nella sua carriera d'artista. Le sue prime esposizioni, non ancora ventenne, suscitano interesse nella critica e fra gli artisti del tempo. Lavora a Roma per Michelucci e conosce Casorati, Rosai, Lega, Morandi e Maccari. Dal '28 inizia l'amicizia e la frequentazione reciproca con Ardengo Soffici. Espone in prestigiose manifestazioni d'arte nazionale: dalla Mostra del Novecento italiano, alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Intorno agli anni '30 frequenta Carrà, De Chirico, Viani e collabora con riviste d'arte e letteratura. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Firenze, al Liceo artistico della stessa città e alla Scuola d'arte di Pistoia. Svolge attività di restauro per la Soprintendenza alle Gallerie di Firenze. Negli ultimi anni si ritira in una meditazione solitaria continuando il lavoro di pittura. Muore nel 1992. Le sue opere sono nelle più grandi collezioni del Novecento in Italia e all'estero: dalla Galleria d'arte Moderna di Roma a quella di Firenze, fino al Gabinetto delle Stampe degli Uffizi e alla Calcografia di Stato.